

Milano La holding del sondaggista del premier

Crac Hdc, i pm: 8 anni a Crespi 1 a Confalonieri

Chiesti 3 anni e sei mesi per Fiorani, ex ad della Bpi e uno per il Pdl Messina

ROMA È l'ideatore di quel contratto con gli italiani che Silvio Berlusconi ha firmato simbolicamente dieci anni fa dagli studi della trasmissione televisiva Porta a porta. Ieri per Luigi Crespi, ex sondaggista del premier, la procura di Milano ha chiesto una condanna a 8 anni di carcere nel processo per il crac della sua società Hdc, che vede imputato, tra gli altri, anche il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Per quest'ultimo, i pm Roberto Pellicano e Laura Pedio, hanno chiesto una condanna a 1 anno di reclusione per l'accusa di favoreggiamento. E la stessa richiesta è stata fatta anche per il parlamentare del Pdl, Alfredo Messina, vicepresidente vicario di Mediolanum. Alcuni capi di imputazione, in particolare quelli che riguardano l'accusa di favoreggiamento, sono comuni a un forte rischio prescrizione. Infatti, questo reato, contestato tra gli altri a Confalonieri, sarà prescritto a inizio del prossimo anno, e difficilmente si arriverà a una sentenza definitiva (in Cassazione) prima di quella data.

Secondo la ricostruzione della procura milanese, la holding della comunicazione di Crespi, che è fallita nel marzo del 2004 con un passivo di 40 milioni di euro, ha avuto un rapporto stretto con il gruppo Mediaset e con alcuni suoi dirigenti. In par-

Imputati
L'accusa al presidente di Mediaset: favoreggiamento. Nelle indagini coinvolte 19 persone

ticolare, l'ex sondaggista di Berlusconi è accusato di aver versato soldi, tra il 2000 e il 2001, a Telemobardia e ad Antenna 3 che, secondo il capo di imputazione, erano denaro «ad esclusivo beneficio di Mediaset». Insomma, una «forma di indennizzo» voluta dalle due emittenti per un presunto trattamento di favore che Mediaset avrebbe concesso a un'altra rete, Italia 7 Gold, che sarebbe stata favorita con l'acquisto di programmi sottocosto. Crespi, poi, avrebbe pagato le due tv attraverso Hdc, «a fronte di fatture per operazioni inesistenti in quanto relative a fittizi contratti d'acquisto di spazi pubblicitari o consulenze».

Ieri il pm Laura Pedio, nel corso della sua requisitoria, rileggendo alcune intercettazioni, ha ricordato come l'ex sondaggista, negli stessi giorni in cui si presentava in procura per gli interrogatori (è stato arrestato nel 2006), «cercava insistentemente un contatto con Mediaset per riavere quei soldi, e chiedeva 800 milioni di lire». A occuparsi «del problema», ha dichiarato ancora il magistrato, «è stato Messina che, secondo quanto dice Crespi al telefono, è andato a Roma per parlare con il Dottore». Per l'accusa, «il Dottore» sarebbe Berlusconi.

«Quei soldi - ha sottolineato ancora il pm - Crespi avrebbe dovuto riceverli con un versamento in nero in Svizzera. Quando le cose stavano per andare in porto, dopo un incontro tra Berlusconi e Messina a Palazzo Grazioli l'opzione è stata però abbandonata, forse perché era



Accusati Luigi Crespi, sondaggista di Berlusconi e, a destra, il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri: per entrambi i pm hanno chiesto la reclusione



La vicenda Hdc: dal boom al crac

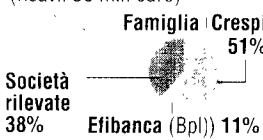
2000
L'agenzia **Datamedia**, fondata da Luigi Crespi, nota come "Auditel delle tv locali", si trasferisce in una nuova sede in centro a Milano e promuove la campagna elettorale di Forza Italia.

2001
Datamedia e altre agenzie, come la Cirm, sono acquistate da **Holding della comunicazione** (ricavi: 50 mln euro).

2002
Forte di contratti con la Rai e con la Presidenza del Consiglio. Hdc compra "ilNuovo it" e il quotidiano "Puntocom". Luigi Crespi ha successo anche in Brasile organizzando la campagna per Lula.

2003
Crespi perde le commesse di "Forza Italia". La **Banca Popolare di Lodi** chiude i rubinetti alla Hdc, che avvia un'azione giudiziaria contro Efibanca. Le perdite patrimoniali salgono fino a 22 milioni di euro.

2004
Hdc è dichiarata fallita il 4 marzo. La magistratura indaga anche **Giampiero Fiorani** (ad di Bpi) ed **Enrico Fagioli** (Efibanca), perché Crespi li accusa di aver condiviso gli "artifici" di bilancio.



arrivata una soffiata». A questo punto, sempre per la procura, Crespi avrebbe ricevuto «500 mila euro», dopo aver firmato un contratto nel quale si prevedeva che «sarebbe diventato sondaggista e consulente del gruppo». Nel processo, con al centro il reato di bancarotta, insieme a Crespi, Confalonieri e Messina, sono imputate in totale 19 persone. Anche per loro, ieri, i pubblici ministeri hanno chiesto una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione per l'ex ad di Bpi, Giampiero Fiorani, a 4 anni per Enrico Fagioli, ex ad di Efi-

banca, a 2 anni per Fulvio Pravadelli, ex consigliere delegato dell'area amministrazione e finanza di Publitalia 80. Mentre per il resto degli imputati sono state chieste condanne che vanno dai 2 anni e 2 mesi ai 5 anni e 10 mesi, oltre a una assoluzione. Dopo le richieste della procura, la parola è passata alle parti civili, e poi sarà la volta dei difensori degli imputati. La prossima udienza è fissata per il 9 giugno e in calendario ci sono udienze fino a ottobre, quando è attesa la sentenza.

C. Man.

Brembate Folla nel primo giorno di apertura della camera ardente Yara, peluche e lettere dai compagni di classe

Commozione e rabbia tra la gente accorsa per l'addio alla bimba uccisa domani i funerali con il vescovo



Dolore Folla verso la camera ardente di Yara ieri a Brembate di Sopra

BREMBATE DI SOPRA La bara bianca è al centro di una chiesa piccola, che a tratti non riesce a contenere quanti arrivano per salutare Yara Gambirasio. In migliaia, ieri, hanno voluto varcare quella soglia per stare vicino, anche solo per pochi minuti, alla ragazzina di Brembate Sopra (Bergamo) che proprio sei mesi fa, veniva strappata alla vita nel breve percorso che separa il centro sportivo del paese dalla sua abitazione di via Rampinelli. «Sarà un funerale senza giustizia», ripetono in paese, quello che domani mattina il vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, celebrerà in palestra. Questi sono i giorni del dolore, dell'abbraccio, della comunità di Brembate Sopra a quella bambina di 13 anni che tanti in paese sentono ormai come loro figlia. La lunga processione davanti alla cappella della casa di riposo "Serena" è iniziata ancora pri-

ma delle 8 ed è proseguita ininterrottamente, fino alla chiusura. Dentro, al riparo da flash e telecamere, il feretro circondato da mazzi di rose bianche e una fotografia di Yara sorridente. Dopo essere rimasti accanto alla figlia per tutta la giornata di ieri, i genitori hanno lasciato che fossero i brembatesi a salutare la ragazzina. In mattinata sono arrivati, uno dopo l'altro, prefetto, questore, comandante dei carabinieri e presidente della Provincia.

Ma a sei mesi dalla scomparsa di Yara, ormai in paese la speranza di veder catturato l'assassino sta lasciando spazio a sentimenti di rabbia e di sconforto, alla luce di un'indagine che pare non aver mai fatto davvero dei passi avanti verso la soluzione del caso. «Dobbiamo ancora lavorare, ci vuole pazienza, ma ce la faremo, noi non molliamo», sono le parole del questore Vincenzo Ricciardi. All'assassino di Yara si è rivolto il parroco, don Corinno Scotti, durante la messa celebrata ieri mattina accanto al feretro: «Sappia, costui, che se finora è sfuggito alla giustizia degli uomini, non sfuggirà a quella divina», ha detto. Nel pomeriggio sono arrivati anche i ragazzi che frequentano l'istituto delle suore Orsoline di Somasca di Bergamo, insieme a genitori e insegnanti. Stipati nella chiesetta, si sono stretti per l'ultima volta attorno alla loro compagna. Sulla bara hanno lasciato alcune lettere e un peluche. Accanto, hanno posato un cartello: «Ciao Yara, con tutto il nostro amore ti abbracciamo».

REPUBBLICA/RISERVATA

Delitto di Melania Il marito nomina due avvocati Nel racconto di Parolisi un buco di 24 ore

ASCOLI PICENO. I carabinieri continuano il lavoro sui testimoni dell'inchiesta sul brutale omicidio di Carmela Melania Rea, la casalinga ventinovenne di Somma Vesuviana scomparsa ad Ascoli Piceno il 18 aprile e ritrovata uccisa a coltellate due giorni dopo in un pineta a Ripe di Civitella, Teramo. In questi giorni si sono con-

centrati sulla caserma del 235/o Rav Piceno, dove il marito della donna Salvatore Parolisi è addestratore delle donne soldato. E ritengono di avere ricostruito quello che Parolisi fece nelle ore e nelle 24 ore successive alla scomparsa della moglie. Il 19 aprile infatti non partecipò alle ricerche della donna (all'epoca si pensava ancora ad un allontanamento

volontario), ma andò in caserma e vi rimase per varie ore. Ma cosa fece non trapela dal riserbo degli inquirenti, perché potrebbe essere importante ai fini dell'inchiesta. Continua anche la «caccia» ad altri testimoni che potrebbero confermare con certezza la presenza o l'assenza della giovane donna sul pianoro di Colle San Marco, da cui, se-

condo il marito, si sarebbe allontanata per non fare più ritorno: due donne, una bionda con una bambina, l'altra con capelli ricci e occhiali da vista, ma anche due ciclisti che le avrebbero viste. Intanto Parolisi ha nominato due legali che lo assisteranno come persona offesa nell'inchiesta per l'omicidio della moglie: sono Walter Biscotti e Nicodemo Gentile, del foro di Perugia, già noti per avere partecipato a casi famosi. Sono i difensori di Rudy Guede nel processo Meredith e i legali della madre di Sarah Scazzi.

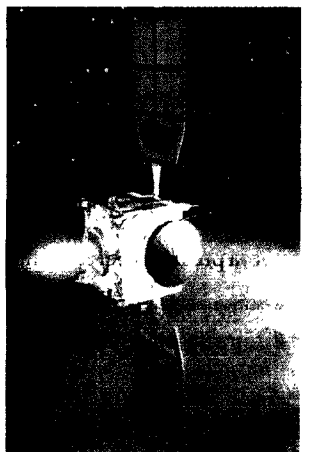
L'iniziativa A Frascati nella sede Esa-Esrin «Giornalisti nell'erba» via al meeting nazionale

Sfida in nome dell'ambiente Gran finale per migliaia di giovanissimi reporter

Da lettori «in erba» a reporter «in erba». Per raccontare, indagare, filmare «Il pianeta vivente». E, per tutti loro, l'ora X è scoccata: oggi, a Frascati, presso l'Esa-Esrin - sede in Italia dell'Agenzia Spaziale Europea e centro delle attività di Osservazione della Terra -, nel segno della «Giornata nazionale dei giornalisti nell'erba», si terrà la premiazione della V edizione del concorso nazionale di giornalismo ambientale per bambini e ragazzi dai 5 ai 21 anni, all'ombra dell'associazione «Il Refuso». Ed è prevista la diretta streaming dell'evento nel sito italiano dell'Agenzia Spaziale Europea: <http://www.esa.int/italy>.

Cisaranno, come ospiti d'onore, il direttore dell'Ansa Luigi Contu, il presidente della Fnsi Roberto Natale, il rappresentante dell'Ordine nazionale dei Giornalisti Ugo Armati, il direttore del quotidiano Terra Luca Bonaccorsi, la giuria del Premio, il senatore Stefano Pedica e l'on. Sergio Urilli della provincia di Roma. Con Fulvio Drigani, capo ufficio comunicazione dell'Esa-Esrin e ricercatori dell'Agenzia spaziale europea - partner del progetto -, anche i ricercatori delle università romane e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare faranno da guida ai «Giornalisti nell'erba», in arrivo da tutta Italia e dall'Europa, lungo la giornata dell'informazione ambientale. Dopo le tre cerimonie di premiazione dei vincitori, infatti, sono previste visite guidate al centro, incontri con i ricercatori degli atenei romani per una full immersion in progetti d'avanguardia mondiale sulle energie rinnovabili. Come Chose, di Tor Vergata, per

il fotovoltaico organico o Med in Italy di Roma Tre e La Sapienza per la casa a zero emissioni, quel progetto che porterà l'Italia alle olimpiadi del sole di Madrid 2012. E da oggi «Giornalisti nell'erba» sarà anche una testata online, sempre in nome dell'ambiente, fatta da ragazzi per i ragazzi con la «redazione centrale» nei dintorni di Roma, grazie a un finanziamento del Piano Locale Giovani 2007-2009 della provincia di Roma - il bando se l'è aggiudicato Il Refuso -. In redazione, oltre 4 mila «reporter verdi» dalla prima edizione del concorso ad oggi, età tra i 16 e i 35 anni. E mentre il giornale digNe - per i più piccoli - avrà centinaia di corrispondenti in tutta Europa, oggi all'Esa si terrà anche la prima edizione del Premio digNe d'Italia ai grandi giornalisti: i piccoli informatori daranno i voti ai professionisti adulti. Insieme ad Ansa ed Agenzia Spaziale Europea - partner di Giornalisti nell'erba 2011 -, alla manifestazione aderiscono anche l'Ordine Nazionale dei Giornalisti (conferirà 5 targhe d'argento) e la Fnsi. E il Capo dello Stato darà tre medaglie alla manifestazione.



Promotori La sonda Galileo dell'Agenzia spaziale europea

Announcement for Carlo Franza, including dates and names of family members.

Announcement for Armando Giannini, including dates and names of family members.

Advertisement for PIEMME, offering funeral services, including phone numbers and contact information.